

COMUNE DI CEDEGOLO
Provincia di Brescia

BILANCIO DI PREVISIONE
2017/2019

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNMEI/ARCONET/>

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti sempre nel rispetto del principio di competenza finanziaria potenziata. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni del gettito TASI e IMU, mentre per quanto riguarda lo stanziamento del fondo di solidarietà comunale 2017 è stato previsto quanto comunicato sul sito internet: www.finanzalocale.interno.it.

Entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti:

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi e seguendo per l'attribuzione della codifica quanto indicato nell'allegato 7 al D. Lgs 118/2011 e successive modificazioni.

Sono da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti le donazioni, le sanatorie, gli abusi edilizi e le sanzioni, i condoni, i gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, le entrate per eventi calamitosi, le alienazioni di immobilizzazioni, le accensioni di prestiti, i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" al provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono da considerare non ricorrenti, le spese riguardanti, le consultazioni elettorali o referendarie locali, i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale, gli eventi calamitosi, le sentenze esecutive ed atti equiparati, - gli investimenti diretti, i contributi agli investimenti.

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
contributo per permesso di costruire	€ -	€ -	€ -
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	€ -	€ -	€ -
recupero evasione tributaria	€ 8.000,00	€ 3.300,00	€ 1.500,00
canoni per concessioni pluriennali	€ -	€ -	€ -
sanzioni codice della strada	€ -	€ -	€ -
altre da specificare			
TOTALE	€ 8.000,00	€ 3.300,00	€ 1.500,00

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
consultazione elettorali e referendarie locali	€ -	€ -	€ -
spese per eventi calamitosi	€ -	€ -	€ -
sentenze esecutive e atti equiparati	€ -	€ -	€ -
ripiano disavanzi organismi partecipati	€ -	€ -	€ -
penale estinzione anticipata prestiti	€ -	€ -	€ -
altre da specificare (incarico avvocato per sfratto morosità - spese per recupero evasione tributaria)	€ 9.270,00	€ 1.650,00	€ 750,00
TOTALE	€ 9.270,00	€ 1.650,00	€ 750,00

Recupero evasione IMU/ICI – Nell'anno 2017, dovrà continuare l'attenta politica di lotta all'evasione per i tributi sugli immobili, in modo da regolarizzare le posizioni contributive non corrette, spesso conseguenza della complessità normativa che ha caratterizzato gli adempimenti fiscali degli ultimi anni. Il controllo ha lo scopo di far emergere errori ed evasioni e, nella maggior parte dei casi, comporta riflessi anche sul gettito di competenza, stante la modifica della base imponibile, nonché sulla comunità, per quanto riguarda la legalità e l'ordine pubblico.

Le somme previste a bilancio sono relative ad avvisi di accertamento emessi nel 2016 e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione è venuta a scadere (2017) nel rispetto dei principi contabili.

Nel caso di rateizzazione si è provveduto ad accertare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione sorge con imputazione agli esercizi in cui scadono le rate, in quanto la scadenza dell'ultima rata è fissata oltre i 12 mesi successivi.

Importi rateizzati:

€ 1.568,00: annualità 2010/2011/2012/2013/2014/2015 – Piano di rateizzazione concordato 18 rate – 1^ rata con scadenza 25/11/2016 – ultima rata con scadenza 25/04/2018 – Importo previsto esercizio 2017: € 1.044,00 – Importo previsto 2018: € 348,00

€ 4.505,00: annualità 2011/2012/2013/2014/2015 - Piano di rateizzazione concordato 18 rate – 1^ rata con scadenza 15/03/2017 – ultima rata con scadenza 15/08/2018 – Importo previsto esercizio 2017: € 2.505,00 – Importo previsto 2018: € 2.000,00

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo"

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata previste per le quali dopo una attenta valutazione si è deciso di non provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

- IVA A CREDITO attività commerciali per applicazione del regime dello split payment -
- Sovraccanoni rivieraschi per impianti idroelettrici di proprietà di Enel ed Edison;
- Rimborso spese per servizio bus navetta in quanto somme accantonate anche in uscita;
- Fitti reali di fabbricati in quanto trattasi di canone di locazione dovuto dal Ministero per l'utilizzo della caserma dei carabinieri. L'importo previsto comprende già la riduzione del 15% prevista
- Fitti attivi dei capannoni industriali realizzati nell'area denominata ex fucinati. La valutazione di esclusione è stata fatta in considerazione del fatto che, dalla data di sottoscrizione del contratto avvenuta a dicembre 2008 la Società Motori sommersi e Riavvolgibili ha sempre pagato regolarmente quanto chiesto.

2. Calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui)

Quinquennio preso in considerazione 2011/2015, in quanto, anche se la normativa prevede gli ultimi 5 esercizi e quindi il periodo 2012/2016, non avendo, il Comune di Cedegolo ancora approvato il rendiconto di gestione 2016 si è valutato, di considerare il quinquennio con dati consolidati e di rimandare successivamente all'approvazione di tale documento il calcolo effettivo del fondo. Per tale motivazione si è valutato di accantonare, in via prudenziale l'intero fondo calcolato.

Per le annualità dal 2011/2014 il calcolo è stato effettuato considerando:

$$\frac{\text{incassi di competenza} + \text{incassi in c/residui}}{\text{Accertamenti di competenza}}$$

Per l'anno 2015 vengono considerati solo gli incassi di competenza/accertamenti di competenza.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Anno	Spesa corrente			
	Entità	Importo accantonamento obbligatorio	% su accantonamento obbligatorio	% accantonamento minimo
2017	52.400,00	35.237,05	148,71%	70%
2018	56.340,00	34.621,51	162,73%	85%
2019	54.560,00	40.630,52	134,28%	100%

Altri accantonamenti/fondi iscritti a bilancio:

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziate a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Tale fondo non è stato costituito in quanto non vi sono allo stato attuale cause in corso.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciale e le Istituzioni, presentino un risultato di

esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Tale fondo non è stato costituito in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2017-2019 in attesa che tutte le società partecipate dal Comune approvino il bilancio al 31/12/2016. Pertanto tale accantonamento verrà effettuato con successiva variazione di bilancio.

3. Fondo di riserva:

L'articolo 166 del TUEL prevede l'iscrizione nel bilancio di previsione degli enti locali di un fondo di riserva, non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio, da utilizzare nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità.

Il comma 2 bis dell'art. 166 del TUEL richiede di riservare almeno la metà della quota minima del Fondo di riserva alla copertura di "spese non prevedibili", la cui mancata effettuazione comporti danni certi per l'amministrazione.

Anno	Spesa corrente			
	Entità	% accantonamento minimo obbligatorio	% su accantonamento rispetto spese correnti previste	TOTALE
2017	8.000,00	0,30	0,73	8.000,00
2018	8.000,00	0,30	0,75	8.000,00
2019	7.000,00	0,30	0,66	7.000,00

4. Fondo di riserva di cassa

L'articolo 166, comma 2 quater prevede che nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

TOTALE SPESE FINALI: € 2.526.626,53

IMPORTO MINIMO DA ACCANTONARE: € 5.053,25

IMPORTO ACCANTONATO: € 20.000,00

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;

- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale).

Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, secondo le modalità di seguito riportate.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'immediato utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto, entro il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, si provvede all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate.

La proposta di bilancio 2017-2019 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2016 pertanto al momento non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione del 2016 accertato ai sensi di legge.

In sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2017/2019 è stato applicato, nel rispetto di quanto previsto nel principio 9.2 dell'allegato 4/2 al D.Lgs 118/2001, l'avanzo di amministrazione presunto per la sola quota vincolata, come riportato nella tabella dimostrativa del risultato di amministrazione allegata al bilancio di previsione:

Elenco analitico dei vincoli utilizzati nel bilancio di previsione 2017/2019 per il finanziamento spese in c/capitale:

Vincoli derivanti dalla Legge:

€ 1.220,00 oneri di urbanizzazione secondaria per interventi di realizzazione o recupero di edifici di culto e/o attrezzature per servizi religiosi – Stanziamento alla MISSIONE 01 – PROGRAMMA 11 – TITOLO 2

Vincoli derivanti da trasferimenti:

€ 20.290,00 erogazione risarcimento danni parziali per incendio capannone di proprietà comunale. Quota non impegnata nel bilancio di previsione 2016/2017 – Stanziamento alla MISSIONE 14 – PROGRAMMA 1 – TITOLO 2

Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente:

€ 18.040,00 quota da recupero evasione ICI/IMU – Stanziamento alla MISSIONE 09 – PROGRAMMA 04 – TITOLO 2

€ 84.850,00 avanzo economico vincolato esercizi precedenti:

di cui

- € 73.470,00 Stanziamento alla MISSIONE 09 – PROGRAMMA 04 – TITOLO 2
- € 11.380,00 stanziamento alla MISSIONE 01 – PROGRAMMA 05 – TITOLO 2

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

In fase di predisposizione del bilancio, il FPV stanziato nella parte entrata ammonta ad € 166.387,44 così composto:

- Fondo pluriennale vincolato per spese correnti : € 2.450,00 – Determinato in sede di riaccertamento ordinario dei residui – Impegno derivante dal conferimento di incarico legale per procedura di sfratto per morosità e attività successive. Quota esigibile nel 2017.
- Fondo Pluriennale vincolato per spese in conto capitale: € 163.937,11 – € 36.966,00 relativo ad interventi di parte capitale, che come da cronoprogramma approvato diverranno esigibili nel 2017 (quota finanziata nel 2016 da avanzo di amministrazione) - € 126.971,44 relativi ad impegni 2016 che ha seguito di eventi verificatisi successivamente all'assunzione, non risultano più esigibili nel 2016 ma nel 2017.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Cedegolo ha attivato a favore dell'Unione dei Comuni della Valsaviore le seguenti garanzie sussidiarie:

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 29/10/2015

- Integrazione della viabilità comunale: strada di bypass del centro storico di Grevo – Importo complessivo garanzia € 729.400,00 – ATTIVATA e calcolata per la determinazione del limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL;
- Interventi di efficienza e risparmio energetico negli edifici dei comuni di Cedegolo e Sellero – Importo complessivo garanzia € 195.500,00 – NON ATTIVATA ALLA DATA DI PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 30/07/2016

- Lavori di valorizzazione del patrimonio immobiliare inutilizzato esistente con formazione di struttura da adibire ad housing sociale nel Comune di Sellero – Importo complessivo garanzia € 200.000,00 – NON ATTIVATA ALLA DATA DI PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il dettaglio relativo alla capacità di indebitamento dell'Ente è stato analizzato all'interno della Sezione strategica così come il dettaglio delle quote capitale per il rimborso di mutui e prestiti nella sezione operativa parte prima del Documento Unico di programmazione (DUP).

Elenco delle società/Enti strumentali partecipati posseduto con l'indicazione della relativa quota percentuale

Denominazione	Quota in % posseduta dal Comune di Cedegolo	Ultimo bilancio approvato	Sito internet
Consorzio Servizi Valle Camonica	2,46%	2015 - UTILE	www.vcsconsorzio.it
Valle Camonica servizi S.r.l.	0,1468%	2015 - UTILE	www.vallecamonicaservizi.it

Servizi Idrici Valle Camonica S.r.l	0,54%	2015 - UTILE	www.sivsr.l.eu
A2A S.p.a (società quotata in Borsa)	n. azioni possedute 108.371	2015 – UTILE (Bilancio consolidato)	www.a2a.eu
Camuna Energia S.r.l	5%	2015 - UTILE	Non dispone di sito internet
Consorzio della Castagna di Vallecamonica soc. cooperativa	1.875%	2015 - PERDITA	Non dispone di sito internet
S.I.T S.p.A	0,17%	2016 - UTILE	www.sitpontedilegno.it
Consorzio Forestale Alta Valle Camonica	4,60%	2015 - UTILE	Non dispone di sito internet
Fondazione di partecipazione “museo dell’industria del lavoro “Eugenio Battisti””	1,72%	2015 - PERDITA	www.musilbrescia.it

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l’interpretazione del bilancio

Vengono allegate al bilancio i prospetti relativi all’utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione anche se gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero.